

# Una storia d'amore

*Fuori*

Epilogo

8 poesie

**Scrivere**

Penserai al sole che batteva forte,  
quando il freddo ti entrerà nelle ossa  
...e le lacrime scenderanno piano.  
Poi riderai e chiederai sogni invano  
mentre immagini domani chi possa  
stringerti e cullarti sino alla morte.

Dimenticherai le risa e le allusioni,  
del passato non rimarrà più nulla,  
né un istante che ha fermato le stagioni  
né la voce che da ieri non ti culla.

Forse le risa continueranno a riecheggiare  
ma saranno solo un sibilo in mezzo al mare;  
La tempesta tra le onde ha seppellito  
ogni foto che dal cuore mi hai scattato.

Da domani le stelle,  
nere, si tingeranno  
grigie, come l'inganno  
e pittureranno le pareti di una grotta di fango  
dove riposerò, nel freddo calmo  
col tepore della mia pelle.

Il tempo che lascia passare ogni cosa  
d'istante si accorge del viver fugace  
rallenta la furia che il mondo cosparge  
per non appassire violento una rosa.

---

## Chissà se stai dormendo

*Amore (07/05/2010)*

Ti ho incontrata centinaia di volte,  
e sfiorandoti ti ho dimenticata,  
tra le spiagge della mia adolescenza,  
nelle righe di un diario bruciato.  
Tu mi hai osservato tra decine di sguardi  
e poi mi hai scordato.  
Il treno che ho perso su cui viaggiavi,  
lo sguardo a un semaforo che diventa verde.  
Era mattina quando rientravo e tu stavi uscendo  
era l'estate su spiagge d'inverno.

Hai ballato con me decine di volte  
e mi sei sfuggita nelle luci spente,  
ho perso il tuo numero, il coraggio di farlo,  
l'alba che dovevamo guardare insieme  
quell'attimo magico che tutto contiene.

Eppure ogni notte mi stai pensando  
mentre appoggi il mio stesso libro sul comodino,  
se guardi quel film vecchio che nessuno capisce,  
quando balli sola e il vuoto si gremisce.

Hai accettato che altre vite t'invadessero  
parlavano di colori brillanti che il tempo ha sbiadito,  
le ho vissute anch'io lasciandomi ferire,  
viaggiavano in orbite distorte  
su pentagrammi sordi che ti sei piegata a comprendere.  
Hai vissuto per aspettarmi, senza conoscermi,  
ed io posso solo vederti morire

tra le braccia di un vecchio,  
le mie parole che volano sulla brezza  
e si intingono nel mare, non ti arrivano  
mentre l'aria fresca che volevi respirare  
si strozza in gola lasciandoti annegare.

---



Il vento è più fresco stasera,  
più lento sta calando il sole  
spero in una luce sotto le parole,  
che ci riporti al mondo com'era.

è il brivido lento che scorre,  
il fascio di stelle che splende  
un attimo dopo si spegne  
su un fiume che cieco non scorre.

Ho visto brillare un abito bianco,

filmati sgranati del tempo trascorso  
pugnala nel fegato, sordo, il rimorso,  
e il volo nel blu precipita stanco.

Sento sfiorare da un'ombra il mio corpo,  
un arco spezzato che tende una freccia  
si spacca violento aprendo una breccia  
su un muro di fiori che osservo distorto.

Non ci sei stanotte, ma ti sento,  
come il mare quando sbatte sugli scogli  
come il niente di uno sguardo che distogli  
che è spazzato via da un alito di vento.

Il vetro che osservo è rigato di sabbia  
di scatole vuote che devo riempire  
ricordi di un mondo già pronto a svanire.  
E' assurdo pensare che tu non ne abbia.

Ci sono le foto di estati trascorse,  
scacchiere, magliette e i film di avventura,  
i libri a cui nego un'altra lettura,  
piumoni, antenne, le cinte e le borse.  
Le rose bianche seccate a Lisbona,  
l'oceano e quei ciottoli a forma di cuore,  
pupazzi dei film e l'anno che muore,  
i fiori intrecciati di una corona.  
Un corvo, un fantasma e mille canzoni,  
le foglie asciugate di gioie d'alloro,  
biglietti di metro, orecchini d'oro,  
candele, capelli, specchi e emozioni.

sfugge ancora quell'ombra lontana  
dagli occhi cobalto mi osserva stranita

un pianto congela quell'aura svestita  
urlando il dolore si strazia ed esala.

Attendo la notte quando scende sul mio letto,  
quando abbraccia il mio volto contratto,  
e sfiorando le lacrime, d'un tratto,  
s'addormenta tenendomi stretto.

---



Il pane del dolore che sazia questa cena  
è l'avidio piacere di un canto che non frena.

Osservo di nuovo potenze celesti,  
perché il mattino tanto ho sospirato  
e lento il fumo raschia sul palato,  
alcool e sangue macchiano le vesti.

C'era l'inchiostro a tingere i ricordi  
dei miei diari che mai ti ho consegnato,  
ma adesso bruciano riverse sul selciato  
tutte le foto che n'escono dai bordi.

Scarnificarsi non è che un'emozione,  
nella poesia di quella lama fine  
dentro la mente incide poche rime  
non sigillando tre anni di passione.

Lì, dove il luogo è sacro, aspetto,  
dentro il tuo letto mentre battevo i denti  
che il cataclisma chiuda i suoi battenti  
per sopportare l'istinto di rigetto.

Non c'è il ricordo di quel sorriso dolce,  
di quella pelle che amavo coccolare  
che mi stringeva fino ad avvinghiare  
il caldo suono di un cuore e la mia voce.

Giù nel profondo... se mai ritornerai,  
è custodito vero quel dolore,  
dentro le lacrime fuse nell'amore,  
dietro una porta che tu non riaprirai.

---

Ti osservo crescere e non mi vedi.  
Non sai che allungo la mia mano  
sulla tua primavera sfiorita,  
negli errori della vita;  
dal tuo sogno di volare  
mi ritraggo, ma è solo paura.  
Le stelle che illuminano il tuo viso,  
riscaldano i baci delle sere d'estate,  
della tenacia nelle bravate;  
la pioggia si ferma e ti bagna  
riprende e perdura.  
Fiocchi di neve e campi di grano  
un attimo solo e il tempo ti insegue,  
la corsa frenetica correndo in avanti:  
oltre i muri graffiati col cuore  
sulle labbra intrise di amore  
dentro il buio di un sordo dolore.  
Accarezzo il tuo profilo che s'inasprisce  
nell'ansia che soffoca il vento ribelle,  
la sfide voltandoti al vuoto e reagisci  
e corri spezzando le cinghia di seta.  
Su quei lacci vellutati  
cammini accecato dall'istinto  
ti ascolto,  
mentre a piedi nudi scivoli e ti sollevi.  
Vorrei accudirti e consigliarti,  
ma non mi ascolti e ti ferisci.  
Saprei dirigerti e aiutarti  
ma mi rifiuti e compatisci.

Ci sorridiamo perplessi  
sperando di ignorarci.

---



Dove la stalattite non tocca,  
al suolo invia le gocce  
come messaggere  
della sua morte imminente.

Questo ghiaccio congela la bocca  
del freddo ruvido delle rocce,  
rimango a sedere  
su di un lago inesistente.

In ogni attimo  
Avrei voluto urlare la gioia  
di averti avuta vicino  
fino a far esplodere la brina  
delle mie lacrime  
e delle vene.

Perché in un attimo la storia  
ha tinto di viola le sue pene  
fondendo luce ed anime  
col sole del mattino.

## Nel blu dipinto di nero

*Amore (13/10/2010)*



Amare è un desiderio instabile  
è il pensiero latente di un saluto  
del possesso che non hai mai avuto  
l'equilibrio spessamente labile.

Sono le gocce di rugiada nuova  
nella freschezza di albe e mattino  
sarà calore su un solo cuscino  
perché è la quiete e che nulla la smuova

E poi si eclissa in un attimo solo  
non c'è che un volo che plana sul nulla  
e d'improvviso il silenzio è una culla.

Come le barche attraccate ad un molo  
il mare piatto alle bitte le avvinge  
ma il nubifragio lontane le spinge.

---



C'è un buco nero  
e non si placa.  
Mite pensiero  
che fugge all'alba.

Vorrei volare dentro il mio passato  
sopra le curve disegnate dalla vita,  
per poi plasmarle come argilla con le dita  
ed evitare tutto il male che è sfociato.

Solo una lama per sfregiare questo corpo,  
per espiare il dolore che mi preme,  
perché mi incida affondando nelle vene,  
e poi mi liberi da questo sguardo sordo.

Cammino su strade di fuochi assopiti,  
ho gli occhi di un cigno che canta straziato,  
l'aurora m'investe di un manto dorato  
fa male quì fuori ai pensieri suicidi.

Ho perso l'amore e ho il cuore distrutto,

le toppe che attacco si scollano subito,  
non c'è una speranza ed ora non dubito  
a chiudere gli occhi e a incidermi tutto.

Il vento stasera  
è più fresco e terso,  
Nei visi di cera  
dell'ultimo verso.

---

## **Fuori**

*Fuori da qualsiasi cosa che sia normale.*

*Solo tre parole:*

*MEMENTO AUDERE SEMPER.*

# Indice

|                                          |    |
|------------------------------------------|----|
| <b>Vai via</b> . . . . .                 | 2  |
| <b>Chissà se stai dormendo</b> . . . . . | 3  |
| <b>Halo</b> . . . . .                    | 5  |
| <b>De Profundis</b> . . . . .            | 8  |
| <b>Seta</b> . . . . .                    | 10 |
| <b>Stalattiti</b> . . . . .              | 12 |
| <b>Nel blu dipinto di nero</b> . . . . . | 13 |
| <b>Sui Caedere</b> . . . . .             | 14 |
| <b><i>Fuori.</i></b> . . . . .           | 16 |